

Varate le nazionali azzurre per le nostre «corse di primavera»: Petito e Fedrigo fra i prescelti dal c. t.

Gli azzurri convocati da Gregori

Cala il sipario sulla Settimana bergamasca (vinta da Giovanni Fedugo), è già la vigilia del Giro delle Regioni e il Settore Tecnico presieduto da Gianni Sommariva su indicazione del ct Edoardo Gregori rende noti i nomi dei ragazzi azzurri fra i quali spiccano l'ex tricolore Petito e il «vecchio» Fedrigo.

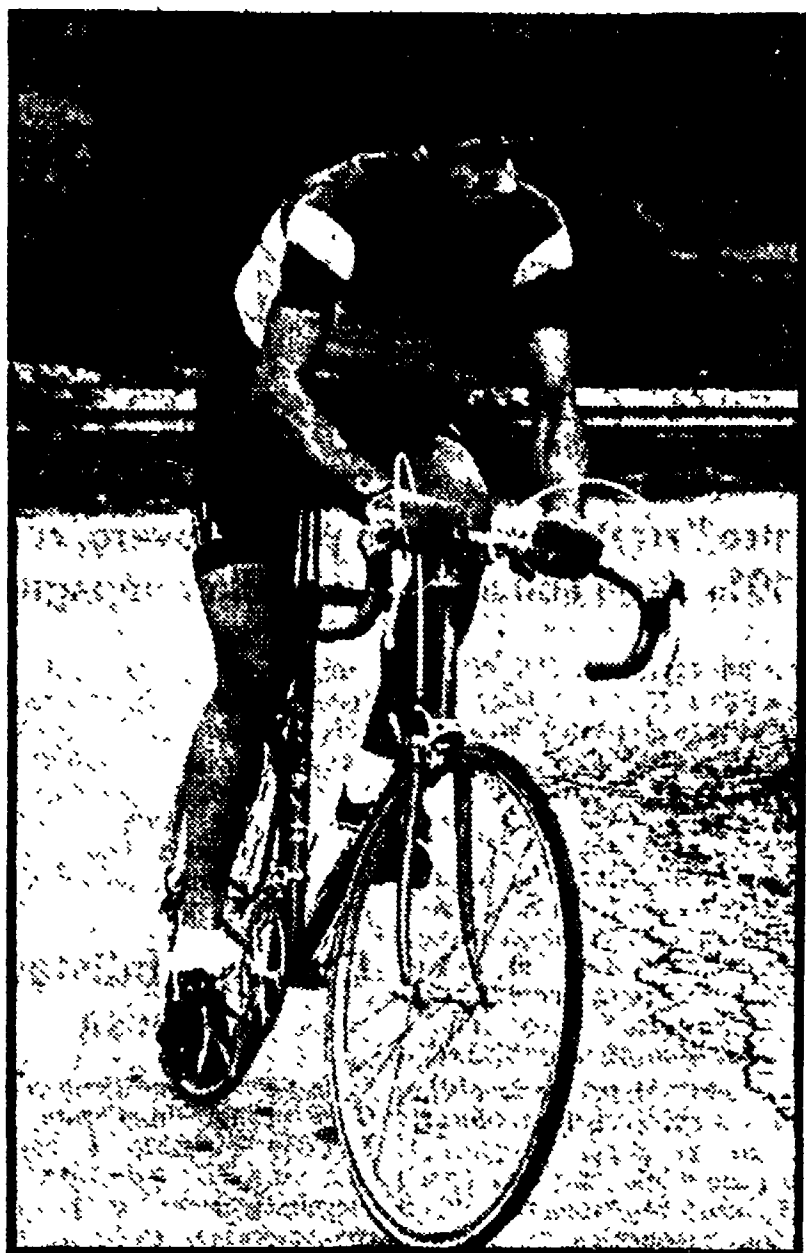
SQUADRA A

Petito (Fracor); Zola (Fiat); Fedrigo (Fiat); Riccò (Giacobazzi); Zanotti (Conti Fard'Adda) e Testolin (Cocchin Brescia).

SQUADRA B

Angeli (Passerini); Polini (Novariplast); Verza (Isal Tessari); Chiccoletti (Marilli-Capobianco); Magnano (Quarrelli di Verona) e Cassani (Giacobazzi).

Per la Corsa della Pace (Berlino - Praga - Varsavia) sono stati convocati Bidinost, Brassan, Trevisin, Lerici, Pettinati, Landoni.



L'ex campione italiano GIUSEPPE PETITO incluso nella squadra A

Liberazione: un traguardo per campioni Regioni: «Soukho» può essere battuto?

Il «Cicloraduno», ultimo nato, sarà il primo a partire, poi la marcia, i Giochi, il Circuito di Caracalla e l'indomani scatterà il Giro - Italiani e francesi «guastafeste» per il campione olimpico - Le speranze del ct Gregori - Già in arrivo le prime squadre - Dietro la gara l'impegno, la passione e l'intelligenza di tanti amici

L'ultimo nato sarà il primo a partire. Il cicloraduno avrà un risveglio di massa anche lontano dalla città: già al cantar del gallo, a Frascati, saranno in piazza a preparare pane e salame, a svuotare le botte per assicurare uno spuntino tutti.

Il «Palo ciclistico delle Circo-scrizioni» muoverà alla 9 da Caracalla ma la «sveglia» nelle Circo-scrizioni suonerà molto prima. Sarà da lì che incominceranno i «raduni»: tanti piccoli, festosi, multicolori «serpentelli» che animeranno, invadendole, le strade che conducono nel cuore dell'antica Roma. Una festa nella festa, un messaggio di fiducia, un modo di vivere anche lo sport in una città così cara a noi ma così spesso resa ostile, quasi nemica.

La «Liberazione» partirà alla ore 13.30: quanti saranno quest'anno i dilettanti al «via»? Trentotto? Messì in fila potrebbero abbracciare due volte il Colosseo e sgranararli non sarà facile: la selezione avverrà solo quando gli scatti si faranno sentire dietro quelle curve secche come gomitate e la fatica peserà nelle gambe e nel respiro. Il vincitore, i protagonisti, non potranno sottrarsi al questo esame fatto di 23 «frustate»: 130 chilometri; una «giro» della Capogiro che il presidente della Re-

pubblica e quello della Camera premiano da sempre con la medaglia d'oro. Tutti contro «Soukho», dicevamo l'altro giorno. «Soukho» è il «pericolo numero uno» perché con la maglia olimpica è anche il numero uno del mondo, ma ogni cosa ha una storia a sé, e poi non si può essere sempre protagonisti. Lo sanno bene anche i nostri azzurri ad incominciare da quel Delle Case che già ha vinto il Libera-zione e tanti altri capofila delle nazionali francese, inglese, cecoslovacca, tanto per citarne alcune. Sono pronti a dargli battaglia. Il Libera-zione dunque può portarci più di una sorpresa.

per grandissimi fuoriclasse: il ct Gregori dispone di ragazzi di primo piano e i francesi hanno la stoffa che sappiamo. Mancano solo cinque giorni al «Regioni» e la «bagarre» degli arrivi già si annuncia: Pirelli Bassano, Bassi, Casadio, i direttori di corsa sono arrivati a Roma. «Mazzolino» pensa già alla Roma-L'Aquila perché... frecciate e sistemare il «Libera-zione» non è un problema... Quando lui sarà sulle strade di Abruzzo l'ultimo azzurro sbarcherà a Fiumicino gli ultimi atleti stranieri. I «frecciatori» del percorso non potranno vedere solo a Rimini perché l'équipe di «Mazzolino» lavora di notte e precede la corsa di un giorno. Sette giorni e sette notti perché tutto fili liscio: è un esempio per tutti che vogliamo fare perché il Giro è anche quel che non si vede, lontano dai clamori di un lavoro oscuro, faticoso, paziente, indispensabile: il Giro è anche questo.

Alfredo Vittorini

Conclusa ieri la «tre giorni» motociclistica di Misano Adriatico

Lucchinelli trionfa nelle «500»

Ritirati Ferrari e Graziano Rossi - Affermazioni di Saul (350), Conforti (250), Bianchi (125) e Milano (50)

Nostro servizio MISANO ADRIATICO — Un cielo plumbeo che ha costantemente minacciato pioggia ed un forte vento, non hanno tenuto lontano dall'autodromo del Sagra Monica un discreto pubblico, nell'ultima giornata di una tre giorni motociclistica molto interessante. E le gare valevoli per la prima prova del campionato italiano di velocità senior, sono risultate valide sotto il profilo tecnico ed anche spettacolare, anche se, ovviamente, molte meno, essendo alla prima uscita stagionale, si sono rivelate ancora non a punto.

Nei tre giorni, in tal modo gara a sé. Lasciati sfuriare gli iniziali ardori di Paci e Migliorati, si è piazzato al comando distaccando via via dagli inseguitori. Vittoria in carrozza, quindi, per lo spezzino, che ha lasciato molto distanti alla fine i vari Paci, Becheroni e Migliorati. Nelle altre prove, vittoria, fra i microbolidi (500 CC) di Milano (su UFO) dopo che, assente Lazzarini con la Galloni non ancora a punto, gli altri favoriti, Lusuardi, Anzoreggi e Saffioti, sono a turno scomparsi dalla scena.

reza fino al termine. Alle sue spalle, stupenda ancora una volta la prova di Loris Reggiani, il quale, partito malissimo con la sua Bimota, è riuscito a risalire fino al secondo posto, superando i vari Ferretti e Massimiani che, con la nuova Ad Majora, ha avuto qualche problema. Nella 350, assente Walter Villa, altro interessante testa a testa fra Matteoni (Bimota) e Saul (Yamaha). La spunta anche stavolta, dopo una serie di sorpassi da brivido sul filo dei 140 chilometri orari, Saul che brucia sul traguardo il generoso Matteoni portatore del M6-tocub Pasolini di Rimini.

Le altre gare in programma nella «tre giorni» di Misano, hanno visto la vittoria di Cussigh nel Trofeo Laverda e del duo Donati-Sonaglia nel sidecar. Fra gli junior hanno vinto: De Lorenzi nella classe 50. Le Pirelli nel TT 1. Broccoli nel TT 2. Guardigli nel TT 3 e Cracchi nel TT 4.

- Le classifiche CLASSE 50 CC — 1) Salvatore Milano su UFO; 19 giri in 32'28" 09, media chilometrica ore 116,023; 2) Casade su Kreidler; 3) Geronzi su BF; 4) Priore su Pasticci; 5) Tabanelli su Ringhieri. CLASSE 125 CC — 1) Pierpaolo Bianchi su MBA, 20 giri in 30'45"47; 2) Reggiani su Minarelli; 3) Vitali su MBA; 4) Lusuardi su Ipremi; 5) Narcone su STM. CLASSE 250 CC — 1) Pierluigi Conforti su Kawasaki 20 giri in 29'32"31, media 141,232; 2) Reggiani su Bimota; 3) Ferretti su Yamaha; 4) Massimiani su Ad Majora; 5) Marchegiani su Yamaha. CLASSE 350 CC — 1) Elio Saul su Yamaha 23 giri in 32'33"23, media 147,371; 2) Matteoni su Bimota; 3) Passaglia su Yamaha; 4) Roncato su Bimota; 5) Vozzani su Erwiniana. CLASSE 500 CC — 1) Marco Lucchinelli su Suzuki 23 giri in 32'39"23, media 147,371; 2) Paci su Yamaha; 3) Becheroni su Suzuki; 4) Mirati su Suzuki; 5) Ghiselli su Suzuki.

Walter Guagnelli



Rinvia a Montecarlo la finale Connors-Vilas

MONTECARLO — Sospesa per la pioggia la finale tra Jimmy Connors e Guillermo Vilas valevole per il titolo degli open di tennis di Montecarlo. Al momento dell'interruzione i due tennisti erano sul 5-5 nel primo set. Il rinvio è stato chiesto da Connors che rientrerà negli Stati Uniti per prepararsi al torneo di Dallas. Molto probabilmente l'incontro sarà ripetuto tra l'8 e il 9 giugno. Il «doppio» del torneo tennisistico di Montecarlo è stato vinto da Heinz Günthardt e Balasz Taroczy che hanno battuto in finale la coppia cecoslovacca Pavel Stöckl-Tomas Smid per 6-3 6-3. I due, che erano stati designati teste di serie a numero 1, succedono così a Bertolucci-Panatta vincitori del torneo del 1980. Gli italiani avevano vinto contro gli statunitensi Mc Enroe-Gerulaitis.

Ha conquistato la « Scarpa d'oro » e la simpatia della gente

A Vigevano Overt dà spettacolo

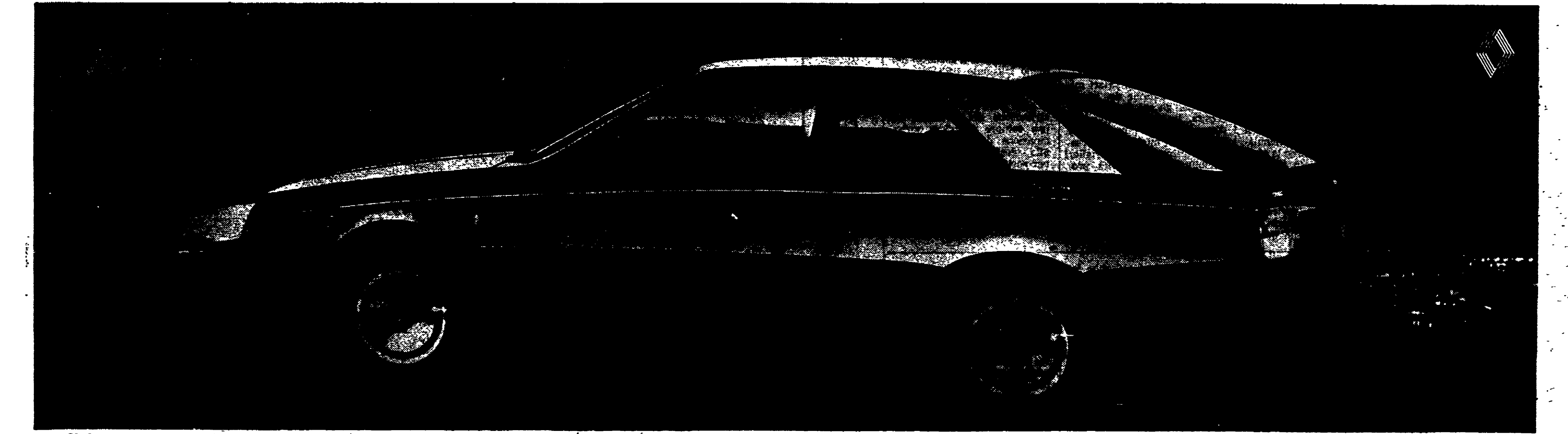
Dal nostro inviato VIGEVANO — Il salito sul podio, sotto la pioggia, nella splendida piazza Ducale, per ricevere il premio destinato al vincitore, ha rifiutato l'ombrello e ha salutato la folla. Steve Overt, campione olimpico degli 800 metri e primatista del mondo del 1950 e del 1951, ha vinto la seconda edizione della «Scarpa d'oro», raccogliendo l'eredità dell'amico-nemico e concittadino Sebastian Coe. Ha corso tra la folla in una giornata che sembrava tutto meno che una giornata di primavera.

«Ho fatto l'errore», ha detto scherzando e gli sferrava la testa, ma davvero scegliere tra guidare la fila e salire gli schizzi di chi stava davanti», Steve Overt, 25 anni, è campione straordinario. La stampa inglese l'aveva dipinto come un tipo arrogante ed occasionalmente «storno» di St. Abbiamo scoperto che non è niente di più, che un atleta ricco di talento e di umanità.

«La «seconda scarpa d'oro» è stata riservata un miracolo di collaborazione fra l'amministrazione comunale e Vigevano ne produce 15 milioni l'anno impiegando 15 mila persone — il mondo dello sport. La pioggia e il freddo (a un certo punto è piovuto caduto un vecchio attile e gelido) hanno avvertito la corsa. Ma il calore del sole, unnessato lungo i 1500 metri del tracciato da ripetuti cinque volte, ha rallegrato gli atleti. Il campionissimo inglese ha stabilito il ritmo. Incollati a lui per i primi tre giri Alberto Cora, Venziano Orta e Beppe Gerbi. Gerbi ha ceduto per primo, un po' più in là ha ceduto Orta. Cora è rimasto applicato al ragazzo di Brighton finché ha potuto.

© Nella foto: CONNORS.

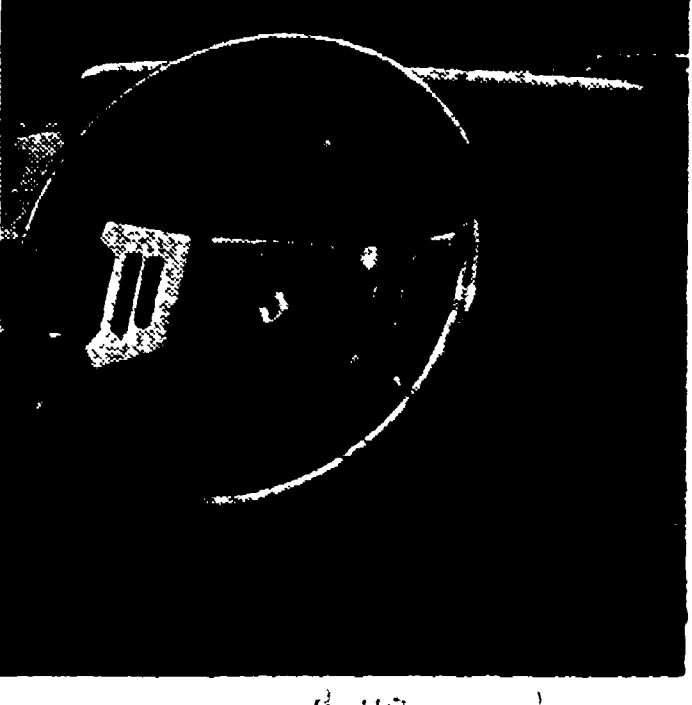
Remo Musumeci



Un bassissimo coefficiente di penetrazione nell'aria e prestazioni di rilievo: la Fuego è un'automobile grandissima.

Renault Fuego. L'emozione si fa strada.

Un equipaggiamento completo, esclusivo e totalmente di serie. La Fuego GTS monta fra l'altro: sedili anteriori integrali in panno di velluto, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, servosterzo, tergicristallo a pantografo con lavavetro elettrico, volante regolabile in altezza, tergicristallo, lunotto termico con tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, cristalli atermici azzurri, orologio al quarzo, fendinebbia posteriore, predisposizione impianto radio, copripagina, cerchi sportivi con pneumatici a profilo basso. La Fuego GTX offre in più, sempre di serie: accensione elettronica inegrale, volante in cuoio, orologio digitale, cerchi in lega leggera.



La linea. Un nuovo equilibrio estetico. Uno styling molto avanzato, che anticipa il futuro. Il rapporto forma-funzione si traduce in un coefficiente di penetrazione nell'aria tra i migliori in assoluto: solo 0,34. A bordo. Lusso tecnologico ed eleganza sofisticata. Dai sedili anatomici integrali alla strumentazione sportiva. Dai comandi di nuovo disegno all'arredamento raffinato. Dall'abitabilità ottimale per 4 alla straordinaria dotazione di accessori e dispositivi di serie. Autentica grandissima. Velocità massima 190 km/ora. Da 0 a 100 in 11"; 400 metri e km da fermo in 17" e 32" (versione GTX). Cambio a innesto rapido. Cinque marce per una

guida più sportiva e per consumare meno: 10 km con un litro a 140 orari. Tecnica d'avanguardia. Volante regolabile in altezza. Sterzo «nuova generazione» servosistito. Avantreno realizzato in base all'esperienza delle corse. Accensione elettronica integrale (GTX). Tergicristallo a pantografo. Cupola posteriore panoramica con sistema termico e termoisolante. Davanti a questa automobile l'emozione si fa strada. È una Renault. Il suo nome è Fuego. Renault Fuego GTX (1995 cc) e Renault Fuego GTS (1647 cc). RENAULT La Renault come altre grandi con prodotti con